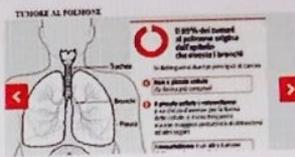


Medicina

Mi spieghi dottore

L'iniziativa
La web-app di Corriere.it su questa patologia

Una web-app in 8 lingue e in 2 versioni per aiutare a capire che cos'è il tumore al polmone, come si previene, come si riconosce e come si cura. Si può consultare da corriere.it/salute/sportello_cancro. La web-app è frutto di un'iniziativa Corriere della Sera - Aiom (Associazione Italiana Oncologia Medica), ed è la prima di una serie di altre web-app che verteranno sui diversi tipi di tumore più diffusi.



Come si cura il tumore al polmone?

Lo specialista

Chirurgia, radioterapia e nuove molecole sono più efficaci. Ma l'arma migliore è non fumare



Silvia Novello
Consiglio direttivo Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e professore di Oncologia medica all'Università di Torino

Quando si parla di tumore al polmone viene spontanea l'associazione con le sigarette e in effetti il fumo è il principale fattore di rischio, implicato in oltre l'80% dei casi. Nonostante i progressi terapeutici, quello al polmone è ancora oggi il tumore che miete più vittime, più di quante ne provochino il cancro di colon, seno e prostata messi insieme. Stiamo parlando di più di un milione e mezzo di decessi ogni anno nel mondo, gran parte dei quali potrebbero essere prevenuti diagnosticando precocemente la malattia e soprattutto evitando di fumare.

Chi rischia di più di ammalarsi?
«Il più importante fattore di rischio è il fumo di sigaretta, con un chiaro rapporto dose-effetto. Le possibilità di ammalarsi aumentano in modo progressivo con il numero di sigarette fumate e la durata di questa dannosa abitudine: nelle persone che hanno fumato per decenni il rischio sale di 20-30 volte rispetto ai non fumatori — riferisce Silvia Novello, membro del Consiglio direttivo dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e professore associato di Oncologia medica all'Università di Torino —. Pur essendo responsabile di più di otto casi su dieci, il fumo non è però l'unico imputato. Questo tipo di neoplasia può essere favorita anche dall'esposizione al fumo passivo e ad altre sostanze cancerogene come amianto (asbesto), radon, metalli pesanti (cromo, cadmio o arsenico) nonché da quella che viene identificata come una predisposizione familiare (ossia una storia di malattia tumorale in nonni, genitori, fratelli o sorelle)».

Quali sono i sintomi spia?
«Quando il tumore è in fase iniziale spesso non si avverte alcun disturbo e ciò spiega perché la malattia venga diagnosticata in uno stadio precoce solo occasionalmente, in seguito ad accertamenti fatti per altri motivi. All'inizio, infatti, non si avverte alcun disturbo rilevante e alcuni segnali come tosse cronica, voce rauca, fiato corto (tutti frequenti nei fumatori) vengono a volte sottovalutati attribuendoli semplicemente alle sigarette. In realtà, quando questi disturbi iniziano a farsi sentire in modo insistente o si aggravano e magari se ne aggiungono altri, come frequenti episodi infettivi polmonari, cambiamenti nella caratteristica della tosse, sangue nell'espettorato, dolore al petto che aumenta nel caso di un colpo di tosse o un respiro profondo, perdita di peso e di appetito, stanchezza o febbre, converrebbe fare qualche accertamento».

Come viene fatta la diagnosi?
«In prima battuta, in genere, si esegue una radiografia del torace. Il passo successivo prevede ulteriori esami, che non per forza devono essere eseguiti tutti in tutti i casi. Tra le indagini più utilizzate rientrano Tac, Pet, esame dell'espettorato, broncoscopia (che consente di vedere all'interno dell'albero bronchiale e di fare prelievi di tessuto) e biopsia Tac-guidata».

Quali le armi a disposizione per curare questo tumore?
«Il trattamento dipende dal tipo di tumore e dallo stadio. Nel caso dei tipi più comuni (tumori non a piccole cellule) l'intervento chirurgico è la terapia di scelta, indicata però quando la malattia è ancora localizzata e non sono presenti metastasi a distanza o nell'altro polmone. Altre terapie che possono essere usate da sole o in combinazione sono: radioterapia, chemioterapia, le più recenti terapie biologiche e l'immunoterapia. La prevenzione primaria, ossia non fumare o smettere, resta però la migliore alleata per tenere alla larga questo nemico».

Antonella Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tipi

● I principali tipi di tumore al polmone (95% dei casi) sono quello a piccole cellule (microcitoma), meno comune ma più insidioso, e quello a non piccole cellule, più frequente. In entrambi i casi, il cancro si forma da cellule del tessuto che riveste le strutture polmonari. Nel restante 5% dei casi, il tumore ha origine dal tessuto nervoso ed endocrino o linfatico. Il mesotelioma, che riguarda invece la pleura.



L'esperto risponde

alle domande sul tumore al polmone all'indirizzo http://forum.corriere.it/sportello_cancro il polmone

Il tumore al polmone è uno dei più diffusi al mondo. In Italia in media un uomo su 10 e una donna su 38 hanno la possibilità di incorrervi nel corso della vita. La maggior parte dei casi è attribuibile al fumo di sigaretta

I TIPI

La maggioranza dei tumori al polmone ha origine dallo strato di cellule (epitelio) che riveste i bronchi. Si distinguono due tipi principali di cancro al polmone

1 **NON A PICCOLE CELLULE**
La forma più comune. Si divide in alcuni sottogruppi, tra cui l'adenocarcinoma e il carcinoma squamoso

85%

2 **A PICCOLE CELLULE O MICROCITOMA**
Meno frequente

15%

I FATTORI DI RISCHIO

- Fumo di sigaretta (implicato in circa il 90% dei casi)
- Radon
- Esposizione ambientale o professionale ad asbesto/amianto e a metalli pesanti (cromo, cadmio, arsenico)
- Familiarità (predisposizione genetica)

COME SI FORMA IL TUMORE AL POLMONE

Le cellule dei bronchi danneggiate dal fumo (o da altre cause) mutano (cambiano nel loro aspetto e nelle loro caratteristiche) e cominciano a dividersi in maniera incontrollata producendo il tumore

I SINTOMI

- Il tumore al polmone è una malattia subdola che spesso non dà sintomi fino allo stadio avanzato
- I sintomi che devono destare dei sospetti (ma non necessariamente e non tutti insieme), soprattutto nei forti fumatori (o ex fumatori), sono:
 - Tosse che non passa** o un cambiamento nella tosse che affligge molti fumatori (da secca diventa produttiva o viceversa)
 - Infezioni respiratorie** frequenti (per esempio episodi di broncopneumonie) che non guariscono in misura completa, nemmeno con la terapia antibiotica
 - Raucedine**
 - Febbre**
 - Dolore al torace**
 - Fiato corto** o difficoltà respiratorie
 - Perdita di peso**
 - Striatura di sangue nel catarro**

LA DIAGNOSI

- Se si sospetta un tumore al polmone il primo esame è di solito la **radiografia del torace**
- Altri esami utili, a seconda dei casi, sono:
 - La **Tac**, che permette di visualizzare e localizzare meglio il tumore e di vedere se sono presenti metastasi in altri organi
 - La **Pet** (tomografia a emissione di positroni), che consente di vedere quanto il tumore è attivo dal punto di vista metabolico e se ci sono metastasi in altre parti dell'organismo
 - L'**esame dell'escreato**, che permette di analizzare le cellule espettorate
 - La **broncoscopia** e la **biopsia percutanea sotto guida Tac**, che servono per raggiungere una diagnosi

La broncoscopia viene eseguita con un endoscopio flessibile a fibre ottiche che, passando dal naso (o dalla bocca) consente di visualizzare le vie aeree all'interno del polmone e di effettuare prelievi di tessuto con aghi appositi

LE CURE

Per contrastare il tumore al polmone si può contare su

Chirurgia

Radioterapia

Chemioterapia

Farmaci a «bersaglio molecolare»

Immunoterapia

Questi trattamenti possono essere usati da soli, in sequenza o in combinazione. Le possibilità di guarire sono maggiori se la diagnosi è precoce e il tumore è asportabile chirurgicamente, ma la strategia più efficace è la prevenzione, che si attua non fumando o smettendo di fumare

1,8 milioni

I nuovi casi di tumore al polmone diagnosticati ogni anno nel mondo